



TRE MINISTRI: NON VENIAMO IN TRIBUNALE

Colombo, Medici e Spagnolli hanno chiesto di essere interrogati a « domicilio »

Ipollito risponde al presidente durante l'udienza di ieri

Di che cosa hanno paura?

Udienza di ieri: ha concluso il « supertestimone » Citterio le cassette di Ispra - Il raccomandato di Lettieri e Focaccia L'editore del libro dell'ex presidente del CNEN

Tre ministri citati come testimoni nel processo Ippolito non intenzione di sottrarsi al ruolo diretto dell'opinione pubblica. Giovanni Spagnolli, ministro della Marina Mercantile ha fatto già sapere al Tribunale che mercoledì 22 luglio disposto a farsi interrogare, non nell'aula dove si svolge il processo. Emilio Colombo, di cui si è concesso dal codice e che si sarebbe fatto interrogare nel Palazzo di giustizia. Il ministro della Marina Mercantile ha poi inviato al Tribunale un'altra lettera nella quale comunicava, invece — per evidenti « ordini di scuderia » — la sua intenzione di deporre in altro luogo.

Particolarmente grave è la decisione presa dall'onorevole Emilio Colombo. Il suo nome è stato fatto ogni giorno in questo processo e numerosi testimoni e imputati hanno indicato in lui il vero responsabile di quanto è accaduto al CNEN. Tutti hanno ormai compreso che il ministro Colombo è il personaggio numero uno dell'attuale giudizio e l'opinione pubblica ha mostrato chiaramente di sentire la necessità che egli risponda alle accuse.

La decisione di Colombo indica, d'altro canto, che il ministro è disposto ad accettare una sicura brutta figura piuttosto che affrontare un giudizio diretto. E ciò dopo che da più parti si è rivolto all'ex presidente del CNEN l'invito a dimettersi dalla carica di ministro per mettere il Tribunale in condizione di giudicare più serenamente.

Cagliari

Minacciati di morte i giudici del bandito « sacrestano »

« I carabinieri preposti al servizio di vigilanza per il processo per la Faide di Sedio hanno intensificato il servizio d'ordine intorno al Palazzo di Giustizia ed alla Corte. »

Cagliari

Minacciati di morte i giudici del bandito « sacrestano »

« I carabinieri preposti al servizio di vigilanza per il processo per la Faide di Sedio hanno intensificato il servizio d'ordine intorno al Palazzo di Giustizia ed alla Corte. »

temo della Académie Française

L.M. Chassin Storia militare della seconda guerra mondiale Sansoni

170 ill. pp. XII-688, 37 cartine e grafici 1,700 di. f.t.; rilegato in tela. L. 5.000

una sintesi chiara e obiettiva che abbraccia tutte le fasi militari dell'ultimo conflitto mondiale.

l'opera essenziale per un'esatta conoscenza degli avvenimenti che hanno sanguinato il mondo intero.

XX MIGLIAIO

Lanciate dall'URSS due stazioni spaziali

MOSCA, 11. Due stazioni spaziali sovietiche sono state lanciate oggi dall'Unione Sovietica per mezzo di un unico razzo vettore.

L'agenzia « Tass » che ne dà l'annuncio, precisa che i due veicoli, battezzati « Electron 3 » e « Electron 4 », sono entrati in orbita differenti e molto ampie. Analogo esperimento era stato effettuato dall'URSS nello scorso gennaio con altre due stazioni spaziali, l'« Electron 1 » e l'« Electron 2 », che hanno fornito importanti informazioni sugli strati superiori dell'atmosfera.

E' seduta dietro un banco, quasi di fronte alla cattedra dove sono i commissari. I capelli biondi fuori posto, gli occhi spalancati; lo sguardo eccitato per l'emozione passa nervosamente dalla sedia vuota che è davanti alla cattedra dei commissari al libretto che sfoglia in modo convulso: un « Biglietti » di storia. La chiamano. Si alza rumorosamente, un libro caduto: la ragazza lo raccoglie e poi va a sedersi su « quella » sedia: « Stia tranquilla signorina — fu il professore — e firmi, qui ».

professoressa ad una candidata — della « provvida sventura » in Manzoni. « E' la caratteristica della religione manzoniana », è la risposta. Cosa vuol dire « provvida »? « Che fa bene ». « In che senso? ». « Che servono anche i dolori... ». « Quando che si può notare nel romanzo? ». « La sventura di Lucia è provvida per l'innominato: quando Don Rodrigo chiede all'innominato di rapire Lucia questi entra in crisi ». « Ma la conversione, secondo Manzoni, comincia allora? ». « L'innominato non era tanto cattivo... ». « Ma come — fu la professoressa — aveva sulla coscienza molti delitti... ». La professoressa a questo punto interrompe l'argomento e chiede alla candidata se ha letto qualcosa di D'Annunzio. « Sì, ho letto il trionfo della morte ». « Allora non conosce le prime opere: ma quel libro le è piaciuto? ». « D'Annunzio scrive bene, però il trionfo della morte mi ha lasciata quasi nauseata: è troppo sensuale... ». Si parla poi di Verga e l'insignificante, saputo che la studentessa conosce il Gattopardo, chiede se non trovi una sintonia tra il finale del Mastro don Gesualdo e il romanzo di Tomasi di Lampedusa. Qui la candidata, su un argomento attuale, si trova più a suo agio e, indirizzata dalla professoressa, riesce a trovare quella sintonia nella desolazione di ambedue le fini dei romanzi: « Quando il cane cade è un mondo che scompare, come nel romanzo di Verga ».

« E' seduta dietro un banco, quasi di fronte alla cattedra dove sono i commissari. I capelli biondi fuori posto, gli occhi spalancati; lo sguardo eccitato per l'emozione passa nervosamente dalla sedia vuota che è davanti alla cattedra dei commissari al libretto che sfoglia in modo convulso: un « Biglietti » di storia. La chiamano. Si alza rumorosamente, un libro caduto: la ragazza lo raccoglie e poi va a sedersi su « quella » sedia: « Stia tranquilla signorina — fu il professore — e firmi, qui ».

« E' seduta dietro un banco, quasi di fronte alla cattedra dove sono i commissari. I capelli biondi fuori posto, gli occhi spalancati; lo sguardo eccitato per l'emozione passa nervosamente dalla sedia vuota che è davanti alla cattedra dei commissari al libretto che sfoglia in modo convulso: un « Biglietti » di storia. La chiamano. Si alza rumorosamente, un libro caduto: la ragazza lo raccoglie e poi va a sedersi su « quella » sedia: « Stia tranquilla signorina — fu il professore — e firmi, qui ».

« E' seduta dietro un banco, quasi di fronte alla cattedra dove sono i commissari. I capelli biondi fuori posto, gli occhi spalancati; lo sguardo eccitato per l'emozione passa nervosamente dalla sedia vuota che è davanti alla cattedra dei commissari al libretto che sfoglia in modo convulso: un « Biglietti » di storia. La chiamano. Si alza rumorosamente, un libro caduto: la ragazza lo raccoglie e poi va a sedersi su « quella » sedia: « Stia tranquilla signorina — fu il professore — e firmi, qui ».

« E' seduta dietro un banco, quasi di fronte alla cattedra dove sono i commissari. I capelli biondi fuori posto, gli occhi spalancati; lo sguardo eccitato per l'emozione passa nervosamente dalla sedia vuota che è davanti alla cattedra dei commissari al libretto che sfoglia in modo convulso: un « Biglietti » di storia. La chiamano. Si alza rumorosamente, un libro caduto: la ragazza lo raccoglie e poi va a sedersi su « quella » sedia: « Stia tranquilla signorina — fu il professore — e firmi, qui ».

A Regina Coeli l'uccisore del medico dell'Inail

« Sarei rimasto anche senza il sussidio »



L'«ultima goccia» prima della tragedia

Salvatore Bumbaca ha premeditato l'uccisione del consulente dell'Inail, dottor Gerardo Boncrisiani. Il capo della mobilizzazione, dottor Scire, non ha dubbi: lo ha denunciato per omicidio volontario premeditato e aggravato e porto abusivo d'arma da fuoco. Un primo rapporto, una trentina di cartelle dattiloscritte, è stato consegnato al magistrato. Domani il dottor De Majo, sostituto procuratore della Repubblica, andrà a Regina Coeli per interrogare l'omicida. L'ombra del carcere a vita pesa sul muratore che, vistosi negare la invalidità per un infarto sul lavoro, ha sparato a bruciapelo sul medico squarciandogli la gola con un proiettile proprio dentro l'ambulatorio di via dell'Acqua Bulicante 231. Solo i medici potranno salvare l'omicida: una perizia è in corso per stabilire se lo sparatore è parzialmente o totalmente infermo di mente.

Salvatore Bumbaca non ha saputo spiegare perché è uscito con la pistola in tasca per recarsi in ambulatorio. « La portavo sempre con me — si è illimitato a dire — la Browning 6,5. Me l'aveva regalata un soldato tedesco durante la guerra ». In tasca dell'omicida sono state trovate oltre alle cinque cartucce rimaste nel caricatore dell'arma del delitto, anche altri sei proiettili. Prova della premeditazione del crimine — secondo gli uomini della « sezione » — sarebbe anche il fatto che nella giacca sconsigliata sono state trovate 250 mila lire e un passaporto valido soltanto per gli Stati Uniti. Il documento venne richiesto qualche giorno fa dal Bumbaca in quanto intendeva recarsi in America su richiesta di un parente.

Un altro elemento importante che può aver sconvolto la mente dell'omicida è venuto alla luce a conclusione dell'inchiesta. La Mobile, infatti, ha accertato che proprio il giorno del delitto, sarebbe stata sospesa la corrispondenza delle 2750 lire di indennità giornaliera che l'Inail passava al lavoratore per l'infarto che gli era accaduto il 3 marzo scorso in un cantiere romano. Salvatore Bumbaca aveva accumulato complessivamente 280 mila lire. Ancora malato, pieno di risentimenti per quelli che ritiene ingiustamente aver perduto, si era recato in America su richiesta di un parente.

Il convegno si svolgerà al ridotto dell'Eliseo ed avrà inizio alle ore 9. L'ordine del giorno è così formulato:

Assemblea nazionale dei Comuni democratici

La Lega nazionale dei Comuni democratici convocato a Roma, il 21 luglio, una assemblea di sindaci, presidenti di provincia e amministratori comunali parteciperanno anche i dirigenti degli organi dirigenti della Lega nazionale e delle Leghe regionali e provinciali.

Il convegno ha lo scopo di precisare le posizioni e le richieste degli amministratori di fronte ad una situazione che presenta un progressivo deterioramento fino ad assumere aspetti di quasi totale paralisi degli Enti locali, in contrasto con la esigenza di una sempre maggiore e più penetrante azione per concorrere allo sviluppo democratico del Paese.

Raccogliendo le impostazioni unitarie precisate nei congressi della Lega nazionale e provinciale dell'ANCI e dell'UPI, e rispondendo alle più recenti istanze che vengono dalla periferia attraverso iniziative, prese di posizione, dibattiti e richieste formulate alle autorità centrali e periferiche da Leghe, gruppi regionali e provinciali di amministratori, la Lega dei Comuni intende dare un coordinamento e un rilievo nazionale alla voce e alle esigenze autenticamente democratiche degli amministratori eletti in modo che l'opinione pubblica e l'autorità ne tengano conto.

Leonardo da Vinci
«Le voci: esperienze e testimonianze di uomini e di scrittori»
Manzoni Ferrara
I PRATI LUNGI
150 pagine. L. 1500
Dal silenzio alla Rivoluzione
Jilò Ebreburg
NOTE DI VIAGGIO
Indra Giapponese Grecia
172 pagine. L. 1800
Fuori da cortine di ferro e dogane spirituali
Editrice Bari

Nella foto: esame orale per la maturità nel corridoio di un liceo romano.